

LA FRANCIA INEDITA

(CHARENTE, CHARENTE-MARITIME, VENDEE, DEUX-SEVRES, VIENNE)

Viaggio effettuato dal 04/08/2006 al 25/08/2006

Da: Pizzoli Fabio anni 49 libero professionista

Ferraro Maria Rosa anni 42 odontotecnica

Pizzoli Silvia anni 9

Pizzoli Giacomo anni 5

Virgola anni 3

1° GIORNO

04/08/2006

Partenza da **Verona** alle 13,00 circa. Vacanze molto attese e meritate per tutti; di conseguenza il morale è piuttosto alto anche se siamo consapevoli di dover affrontare lunghe tappe di avvicinamento. Proprio per non trasformarle in una frenetica corsa per arrivare il prima possibile e non avendo nessun termine di prenotazione da rispettare decidiamo di abbandonare la rete autostradale subito dopo **Torino** e di varcare il confine arrampicandoci lungo il **Moncenisio** invece del più agevole ma costoso (€ 42,00) tunnel del **Frejus**. Il tratto italiano del passo è decisamente alla portata di camper ed il panorama che ci accompagna durante la salita è davvero da mozzafiato compreso il lago artificiale della "**Grand croix**" che determina lo scollinamento (2.100 mt. slm). Scendiamo con il camper sulle sue sponde attraverso un percorso al limite del consentito per poi scoprire, più tardi, che ne esisteva uno molto più praticabile. Sono le 18,00 e l'intenzione è di passare qui la notte ma il forte vento , il freddo e la pioggia ci fanno presto cambiare idea ed a malincuore proseguiamo il cammino, affrontando la discesa del versante francese alla ricerca del primo posto possibile dove sostare; siamo già in **Haute-Savoie**. Il campeggio municipale di **Modane** ci sembra il posto giusto ed è qui che termina la nostra prima giornata. Le ultime annotazioni della giornata riguardano un'imponente fortificazione savoia "**Forts de l'Esseillon**" costruita tra il 1817 ed il 1834 per difendere il **Piemonte** dalle invasioni francesi ed il "**Pont du diable**" avvistati sulla destra poco prima di **Modane** ma che dato l'orario non abbiamo potuto visitare. (**km. 430,00**)

2° GIORNO

05/08/2006

Anche oggi ci attende una lunga tappa di trasferimento, quindi dopo aver fatto rifornimento ed acquistato "**pain, croissant et pain au chocolat**", lasciamo rapidamente **Modane** proseguendo il nostro viaggio su "**R.N**" (strade statali) o "**D**" (strade dipartimentali) in quanto, oltre ad essere delle arterie molto scorrevoli e poco trafficate ci permettono di risparmiare il costo delle costosissime autostrade francesi. Inoltre ci sembra di gustare meglio la bellezza del paesaggio e dei piccoli paesi che incontriamo; è come avere un rapporto più intimo e più familiare con il territorio che attraversiamo. Raggiungiamo e superiamo **Chambery** ed il suo lago e proseguiamo in direzione di **Lyon** dove sbagliamo strada, ci perdiamo e soprattutto perdiamo quasi un'ora per venirne a capo. Chiediamo ripetutamente indicazioni che non fanno altro che aggravare la situazione perché spesso divergono ed inoltre nessuno sembra conoscere la strada statale che porta a **Clermont-Ferrand**.

Per recuperare un po' di tempo ed anche perché ci è stata segnalata come autostrada gratuita fino a pochi km. da **Clermont** imbocchiamo la A7 per **St.Etienne** e la A72 per **Thiers** per poi scoprire che dopo appena 10 km diventa a pagamento. Usciti a **Thiers** superiamo **Clermont-Ferrand** di nuovo su splendide strade in un susseguirsi interminabile di salite e discese su di uno spazio collinare dolcemente arrotondato; verde, boschi, specchi d'acqua e mucche al pascolo sono il rilassante contorno. Prima di **Limoges** e più precisamente ad **Aubusson** ci arrendiamo, un accogliente e grazioso camping municipale sulle rive della "**Creuse**", dotato di ottimi servizi e ad un prezzo veramente sbalorditivo (2 adulti, 2 bambini, cane, piazzola ed allacciamento elettrico a soli 10,00 euro) ci invita alla sosta . (**km 543,00**)

3° GIORNO

06/08/2006

Partiamo da **Aubusson** dopo aver compiuto l'azione che diventerà quotidiana dell'acquisto di "*pain et croissant*", per dirigerci verso la meta dalla quale cominceranno le vacanze vere e proprie. Oltrepassiamo **Limoges** e lungo il tragitto troviamo il tempo per fare due brevi soste e passeggiate nei borghi di **Bourgageuf** (chiesa **Sait-Jean** XII° secolo e castello medievale) e **La Rochefoucauld** (omonimo castello) per poi arrivare nel primo pomeriggio a **Mainfonds**.

Non credo che a **Mainfonds** ci sia un numero sufficiente di case per essere chiamato paese, ma qui tra campi di girasole e vigneti autoctoni ogni anno, nel primo fine settimana di Agosto, si tiene una delle più importanti competizioni europee di mongolfiera. Prima della finale, prevista intorno alle ore 20,00, c'è il tempo di assistere a diverse esibizioni aeree, come l'evoluzione di un pittoresco personaggio, Chistian Moullec, che dal 1995 guida un altrettanto pittoresco velivolo accompagnato in volo da specie differenti di uccelli in questo caso 3 oche selvatiche; o come quelle di due aerei tipo "barone rosso" con due pin-up agganciate all'ala superiore che si esibiscono in diverse figure o quelle della "*Patrouille de France*" l'equivalente delle nostre "Frecce Tricolori". Giacomo, il più piccolo dei nostri figli è letteralmente rapito dallo spettacolo, eccitato come non l'avevo mai visto; ed il bello doveva ancora arrivare. Il bello naturalmente è la competizione vera e propria, quella che riguarda appunto le mongolfiere. Curioso e divertente il rito della preparazione per gonfiare e far sollevare questi enormi e coloratissimi palloni, bello vederli prendere quota ed allontanarsi ed entusiasmante, in seguito, vederli spuntare uno dopo l'altro dalle colline circostanti fino a riempire il cielo sopra le nostre teste e cercare, lanciando una specie di coccarda con un peso appeso, di avvicinarsi il più possibile ad una croce posizionata sul campo di gara. L'incitamento e l'adrenalina del pubblico non sono affatto fuoriluogo. Per la notte sostiamo in un enorme parcheggio dedicato ai camper messo a disposizione dall'organizzazione appagati e soddisfatti per lo spettacolo a cui abbiamo assistito. (**km. 235,00**)

4° GIORNO

07/08/2006

Prima giornata di relax. Con calma lasciamo **Mainfonds** con ancora nella mente il ricordo del rumore provocato dal fuoco usato per scaldare l'aria all'interno delle mongolfiere, ci fermiamo a fare spesa e rifornimento in un supermercato e le operazioni di carico e scarico in un area attrezzata (di aree attrezzate o aree di sosta ce ne sono veramente tante, quasi sempre molto funzionali e spesso in contesti panoramici di notevole rilevanza www.campingcar-infos.com/index1.htm). Nel primo pomeriggio siamo a **Jonzac** destinazione il parco acquatico "*Les Antilles*"; struttura discreta, all'80% al coperto, acqua

riscaldata e diverse attrazioni, un vero toccasana per i figli ed anche per noi stessi dopo tutti i km. macinati nei primi giorni. Rigenerati, nel tardo pomeriggio raggiungiamo **Cognac** e ci sistemiamo nell'ottimo camping municipale sulle rive della "**Charente**" con piscina e concerto serale gratuito di un gruppo che alterna brani country, funky e jazz di buona qualità. Anche questa sera, come sempre sarà per tutto il resto delle vacanze, ci si addormenta abbastanza presto, stremati ma felici. (**km. 118,00**)

5° GIORNO

08/08/2006

Giornata dedicata alla visita di **Cognac**. Alle 10,15 con partenza dal piazzale esterno al campeggio un bus navetta ci porta nel cuore della città. Inizialmente passeggiamo senza meta per le vie pedonali del centro poi, non trovandolo particolarmente bello e piuttosto sporco, decidiamo di individuare un itinerario da seguire. Prima di entrare al museo "*des Arts du Cognac*" scendiamo fino al porticciolo turistico e pranziamo al sacco sulle rive del fiume guardando le barche ormeggiate tra le quali notiamo alcune vecchie "*Gabarre*" (barche che anticamente venivano utilizzate per il trasporto delle botti di cognac lungo il fiume). Il museo è piuttosto interessante perché oltre alla storia, all'arte, alla lavorazione e diffusione di questo distillato offre delle sezioni interattive come ad esempio una serie di vasetti di vetro posti su di un tavolo e contenenti diverse spezie ed aromi da annusare; una cosa semplice, quasi stupida ma divertente. Compreso nel biglietto d'ingresso al museo ci viene offerto l'ingresso gratuito ad un altro museo "*d'Art et d'Histoire*" ed altre riduzioni varie comprese quelle per una visita guidata ad alcune delle più importanti distillerie locali. Dopo aver completato la visita al secondo museo proviamo a raggiungere la distilleria "*Martell*" in tempo utile per la visita, ma ci viene comunicato che per oggi le visite in francese (in italiano non se ne parla nemmeno) sono terminate e che l'ultima sarà in inglese; dobbiamo rinunciare. Lungo il tragitto per raggiungere la fermata del bus navetta che ci riporterà al campeggio scoviamo un'enoteca dove molto gentilmente una commessa ci spiega qualche cosa del "*Cognac*" e del "*Pineau des Charentes*", altro famoso vino locale, riuscendo anche a strapparne un piccolo assaggio e dove ad un prezzo decisamente interessante acquistiamo alcune bottiglie di vino d'annata. Giunti in campeggio, i nostri figli trovano ancora il tempo e le energie per qualche tuffo in piscina, bagno molto desiderato e meritato per aver sopportato per tutta la giornata "le noiose visite che gli adulti fanno". L'ultima nota della giornata riguarda la "*base de Plein- Air André Mermet*" situata nelle vicinanze del "*Parc Francois 1er*" e raggiungibile a piedi dal camping attraverso un percorso pedonale lungo le rive della "**Charente**", ideale per attività sportive o per passare una giornata in allegro relax tra innumerevoli giochi e strutture per tutte le età e quasi tutte gratuite.

6° GIORNO

09/08/2006

E' giunta l'ora di raggiungere la **Charente-Maritime** e cioè il mare, anzi l'oceano e la destinazione sarà la **La Rochelle** o dintorni. Giunti nelle vicinanze della città e più precisamente ad **Aytre** cerchiamo subito una sistemazione in campeggio in quanto l'intenzione è quella di fermarsi qui qualche giorno, ma essendo località balneare tutti quanti mostrano con un certo orgoglio il cartello "*complet*". Tentiamo l'ultimo, "*Les Sables*" anche questo niente, ma fatalità, al computer, risulta ancora un mio vecchio tentativo di prenotazione per un soggiorno di 7 giorni a partire dall'indomani; tentativo al quale peraltro non era mai stata data risposta. Perfetto lo confermiamo e nell'attesa decidiamo di fare rotta su **La Rochelle** e di sistemarci per il resto della giornata in un area sosta camper al

porto turistico “*Les Minimes*”. Pomeriggio quasi interamente dedicato alla visita dello splendido “*Acquarium*” della città, grande complesso situato a pochi passi dal “*Musée Maritime*”, con tantissime vasche, tantissimi pesci e pure tantissimi visitatori. Non solo pesci di tutte le specie, forme e colori per soddisfare la curiosità di grandi e piccini ma anche una serra tropicale con un percorso disseminato di indovinelli olfattivi. Senza nemmeno accorgercene passano diverse ore e quando usciamo rimane giusto il tempo di fare una breve passeggiata lungo il vecchio porto e di assistere alle laboriose manovre di apertura e chiusura di un vecchio ed artistico ponte levatoio in ferro, per consentire l'ingresso in porto di alcune barche. Per finire la giornata e per la gioia dei nostri figli mangiamo al Mc'Donalds nel quartiere universitario. (**km. 146,00**)

7° GIORNO

10/08/2006

In attesa che si liberi la piazzola e spostarci ad **Aytre** , ci organizziamo per quello che impazientemente mia moglie attende di poter praticare, a parte lo shopping, dall'inizio delle vacanze e cioè la pesca a piedi. Da queste parti come in tutta la **Francia Atlantica** il fenomeno delle maree è particolarmente accentuato, tanto che durante la fase della bassa marea il mare si ritira veramente parecchio lasciando momentaneamente all'asciutto km. di coste e spiagge sulle quali abbondano “*les coquillages*” e cioè ostriche, cozze, vongole e patelle. Assistiamo a veri e propri assalti da parte di “ professionisti della pesca a piedi “ armati di piccozze, rastrelli, guanti, stivali, retini, secchielli, lenze e quant'altro pur di fare raccolti generosi. Il nostro raccolto sarà modesto, da principianti, ma ci ripromettiamo di migliorare nella tecnica e nella tattica. Rientriamo in camper infangati di argilla fino alle orecchie ma comunque orgogliosi del nostro magro bottino e raggiungiamo il campeggio e la nostra piazzola finalmente libera. Il resto della giornata sarà dedicata a tutte le operazioni di routine, riordinare il camper, fare il bucato ecc. con i figli beatamente in piscina.

8° GIORNO

11/08/2006

Il programma odierno prevede una giornata particolarmente intensa in quanto abbiamo deciso che è giunto il momento di verificare la qualità e l'efficienza delle tanto decantate piste ciclabili della regione. Scarichiamo per la prima volta le biciclette dal camper, le puliamo, le gonfiamo, prepariamo zaini e vestiario adatto, la giornata è ben soleggiata ma ventosa, e una volta pronti partiamo. Appena fuori dal campeggio la prima pista ci attende ed in teoria dalle “*brochure*” in mio possesso, facilmente reperibili in loco od in rete (www.loiraatlantica.com o www.poitou-charentes-vacances.com), dovrebbe essere possibile raggiungere **La Rochelle** direttamente su piste dedicate ai “*velò*”. In effetti strada facendo dobbiamo riconoscere e confermare che qui le amministrazioni locali hanno veramente un occhio di riguardo per gli amanti del pedale regalandoci percorsi su scenari davvero suggestivi, itinerari frutto di scelte ben precise e ponderate. Costeggiamo l'oceano passando attraverso parchi, giardini fioriti, spazi dove sostare per riprendere fiato e aree attrezzate con giochi per i più piccini. Raggiungiamo il porto turistico **Les Minimes**, dove avevamo sostato la notte precedente, e dove la fame ed un invitante ristorantino ci consigliano il ristoro. Pranzo naturalmente a base di pesce con “*plateau des fruits de mer*” ed altre prelibatezze. Rinfrancati riprendiamo a pedalare e costeggiando sempre il mare arriviamo finalmente a **La Rochelle** dove parcheggiamo le bici in una apposita rastrelliera per proseguire a piedi ed approfondire la visita di questa bellissima località che ha nel suo porto la sua anima il fulcro centrale di tutte le sue attrazioni ed attività. Antico villaggio di pescatori che deve il suo splendore proprio all'oceano poi città fortificata con due maestosi

torri che incorniciano e proteggono l'entrata al "vieux port" (**Tour Saint-Nicolas** e **Tour de la Chaine**) e oggi animatissima città turistica con affollate vie piene di negozi; l'**Hotel de Ville** (palazzo comunale) e la **Tour de la Lanterne** sono altri monumenti degni di una rapida visita. Utilizziamo "le Passeur Electrique" per attraversare il canale di accesso al porto accorciando così il tragitto necessario per recuperare le biciclette e riprendiamo la via del ritorno percorrendo il tragitto in senso opposto e facendo una breve tappa in un chiosco di vendita di "coquillages" dove con 8 euro acquistiamo diversi kg. tra ostriche e cozze. Gran bella giornata anche questa.

9° GIORNO

12/08/2006

Considerando le innumerevoli cose che dobbiamo o meglio vorremmo fare nel corso di questa vacanza pensiamo sia sprecato fermarci ulteriormente ad **Aytre / La Rochelle** e visto che la direzione del camping, molto cortesemente, non ha sollevato nessun problema alla nostra partenza anticipata rispetto ai giorni prenotati, smontiamo le tende, anzi il camper, e proseguiamo con il nostro viaggio itinerante alla volta de **l'Île de Ré**. In questa parte della costa atlantica della **Francia** ci sono diverse isole, alcune delle quali dette "l'isola che non c'è" in quanto non sono più isole vere e proprie ma sono collegate alla terraferma da viadotti carrabili. **L'Île de Ré** è appunto una di queste e ciò che la rende abbastanza esclusiva è che il suo accesso avviene solamente tramite un ponte a pagamento (€ 16,50), una sorta di pedaggio per entrare sull'isola. Ci conquista subito, ha un aspetto solare, quasi mediterraneo, hai subito la percezione di essere in vacanza; ci rimarrà nel cuore e nella mente per sempre. Percorrendo la costa nord per raggiungere "le Phare des Baleines", attraversiamo diverse località tra cui un paese, **Saint-Martin-de-Ré**, dove un manifesto annuncia per il giorno seguente la "fete de la mer" con fuochi pirotecnici; dove festa c'è noi ci saremo, ma intanto dobbiamo raggiungere il faro, la punta più estrema dell'isola. Per salire ed offrirci una vista eccezionale sull'oceano, sulle coste della **Charente-Maritime** e sulla **Vendée** bisogna pagare ma soprattutto bisogna scalare 257 gradini. Alla visita, di comune accordo con i figli, preferiamo il mare, visto che oltretutto è la fase di bassa marea e quindi la possibilità di effettuare la pesca a piedi. Ci avventuriamo armati di una piccola piccozza alla conquista delle ostriche. Quello che si presenta ai nostri occhi è veramente sbalorditivo, i molluschi sono a migliaia, attaccati e calcificati alle rocce, un immenso tappeto di ostriche saldate al terreno contro le quali la nostra piccozza nulla può fare; non avendo a portata di mano un martello pneumatico desistiamo accontentandoci ancora una volta di un magro bottino. Ci spostiamo a **Saint Clément des Baleines** dove troviamo, adiacente al campeggio municipale una buona area camper, per circa 25 automezzi, dove poter sostare. Nel pomeriggio inforchiamo le bici per la seconda volta, un itinerario ciclabile assai invitante ci informa che ad appena 5 km. di distanza si trova la località di **Ars en Ré** ed è lì che decidiamo di andare. Questa piccola isola ha un primato penso unico, ha qualcosa come 100,00 km di piste dedicate alle due ruote, noleggi e rastrelliere dappertutto, sembra proprio la patria del cicloturismo con percorsi immersi nella natura, tra boschi, specchi d'acqua, coltivazioni e allevamenti di ostriche; il massimo. Visitiamo velocemente **Ars en Ré** in quanto comincia ad imbrunire ma soprattutto ad alzarsi un vento assai fastidioso per pedalare e rientriamo alla base gustandoci gli splendidi colori che solo il tramonto riesce a regalare. (**km. 50,00**)

10° GIORNO

13/08/2006

Di buon mattino partiamo per **Saint-Martin-de-Ré** per essere sicuri di poter parcheggiare comodamente il camper in vista della festa che con il trascorrere delle ore richiamerà un numero sempre più consistente di gente fino a raggiungere l'apice, un vero affollamento, in occasione dei fuochi d'artificio previsti intorno alle 23,00. Questa cittadella fortificata è veramente deliziosa con le sue strette ed acciottolate vie, con i suoi vecchi quartieri e l'incantevole porticciolo, degno scenario di questa festa del mare che è pure arricchita dalla presenza di un complesso corale che interpreta canzoni popolari "*le chant des Marais*" di un famosissimo, almeno da queste parti, gruppo folk "*les quatres barbue*" (i quattro barbuti). Visto il nostro interesse, uno degli organizzatori della manifestazione ci procura nel giro di un'ora una copia masterizzata su cd delle loro canzoni più celebri e noi per ottemperare all'obbligo dei "diritti d'autore" gli offriamo una bottiglia di vino; queste canzoni diventeranno la colonna sonora per il resto della nostra vacanza. Dopo aver cenato presso gli stand gastronomici allestiti per l'occasione, gustandoci cozze e sarde alla brace e patatine fritte, andiamo a sistemarci anzitempo per assistere ai fuochi pirotecnici in una posizione privilegiata. Il vento freddo e pungente che soffia dal mare metterà a dura prova la nostra resistenza ma la voglia di rimanere sarà poi premiata dallo spettacolo offertoci compensando in parte il rischio di far ammalare i figli. Ritorniamo lentamente al nostro camper quasi trasportati dalla marea di gente che aveva invaso ogni angolo del paese scoprendo che nell'enorme parcheggio che ci ospita è vietata la sosta tra le 22,00 e le 7,00 del mattino; dopo esserci confrontati con altri camperisti e considerato che a quell'ora (è già l'una di notte) non ce la sentiamo di metterci in cammino per cercare un'altra sistemazione decidiamo di rimanere a costo di prendere una assai probabile contravvenzione. (**km. 23,00**)

11° GIORNO

14/08/2006

Alle ore 7,00 in punto un gendarme della polizia municipale bussava alla porta del nostro camper ma contrariamente alle nostre pessimistiche previsioni ci avverte solamente ed in modo molto garbato che lì è vietata la sosta notturna e che per questa volta chiuderà un occhio. Lasciamo a malincuore l'**Île de Ré** e momentaneamente anche l'oceano non prima di aver fatto un ulteriore acquisto di frutti di mare e crostacei in un chiosco lungo la strada; oltrepassato il ponte d'ingresso all'isola siamo di nuovo sulla terraferma o quasi in quanto il territorio che stiamo attraversando è veramente particolare. Si tratta del "**Marais poitevin**" antico golfo che si è organizzato intorno all'acqua e che conta 400 km. di canali navigabili, detti "*conches*", una fitta ragnatela a destra e sinistra della **Sèvre** prima che quest'ultima si tuffi nell'oceano. L'escursione in barca, naturalmente, è il sistema più adatto e spettacolare per conoscere questo paradiso naturale e partire all'avventura guardando il tappeto di "*lentilles*" aprirsi e richiudersi dietro di noi. Questa zona acquatica e salmastra detta "**Venise verte**" (Venezia verde) è veramente il cuore della regione e deve il suo appellativo al fatto che la borghesia di **Niort** veniva qui, durante il fine settimana, a cercare la calma delle "*conches*". Anche noi come la buona società troviamo la nostra sistemazione ideale, presso il campeggio municipale di **Coulon**, proprio a due passi da "*les barcadères*" e immediatamente ci lanciamo, approfittando anche della splendida giornata, in questa gita per scoprire in mezzo alla fitta vegetazione i suoi canali la sua storia e le sue curiosità come ad esempio la presenza di un'enorme quantità di gas sul fondale che, se agitato con il remo dai barcaioi, sale in superficie ed è infiammabile per la gioia dei turisti che cercano con fotocamere e videocamere di immortalare l'immagine dell'acqua che si incendia. Silvia, la figlia più grande, con questa esperienza,

ha modo di accorgersi di amare in modo particolare il remare e per quasi tutto il tragitto collabora con il barcaiolo per far avanzare la barca e districarsi in alcuni casi da ingorghi simili a quelli riscontrabili sulle arterie stradali. Dopo un'ora di escursione tra le "conches" passiamo ad una "promenade" tra le vie di **Coulon** che risulta inserito tra i più bei borghi di **Francia** e ci concediamo una sosta e gelato sulla piazza del paese per poi rientrare a piedi al campeggio come sempre appagati dalla giornata trascorsa. (**km. 100,00**)

12° GIORNO

15/08/2006

Partiamo da **Coulon** e dalla Venezia verde e ci dirigiamo verso un'altra meta di grande impatto ed interesse naturalistico, vale a dire la foresta di **Mervent-Vouvant**, situata in **Vendée**, tra **Fontenay le Comte** e **Les Herbiers**, e seguendo le indicazioni stradali poste lungo il tragitto raggiungiamo il parco di divertimenti chiamato "Pierre Brune" immerso in un quadro incomparabile proprio nel cuore della foresta. La possibilità di costruire un parco di attrazioni in una zona protetta dal punto di vista ecologico è probabilmente dovuta al fatto che la quasi totalità dei giochi sono di tipo dinamico, cioè non consumano nessun tipo di energia se non quella umana. Ed in effetti di energia ne dovremo consumare veramente tanta per seguire ed assecondare i figli che qui hanno trovato la possibilità di scatenarsi liberamente. Siamo costretti a confrontarci con loro su trampolini, gonfiabili, giostre, scivoli, altalene di ogni tipo, strane biciclette, minigolf, ecc. ecc. uscendone sicuramente sconfitti in quanto solamente oramai esausti ed alla chiusura del parco siamo riusciti a convincerli a smettere, poichè la tentazione di queste semplici ma divertentissime attrazioni ci costringevano continuamente a rimandare l'uscita dal parco. Ci spostiamo a **Mervent** per trascorrere la nottata in un'area sosta di fronte al cimitero del paese e durante la passeggiata serale abbiamo modo di constatare la bellezza e maestosità di questa foresta e della possibilità di effettuare escursioni pedestri nella natura ed escursioni in barca e altri sport lungo il lago; lago molto articolato che assomiglia più ad un maestoso fiume che a fatica si è conquistato il proprio alveo tra la fitta vegetazione che lo circonda e che quasi lo invade. Purtroppo il tempo è tiranno e con un certo dispiacere decidiamo comunque di non fermarci un'ulteriore giornata e di ripartire l'indomani per raggiungere di nuovo l'oceano. (**km. 48,00**)

13° GIORNO

16/08/2006

Abbandoniamo **Mervent** inconsapevoli di andare incontro alla giornata più nera di tutte le vacanze, anzi l'unica, sia dal punto di vista meteorologico che umorale. Ritorniamo sulla costa e proseguiamo verso nord-ovest mentre il tempo non promette niente di buono, comincia a piovere ed il vento freddo ed intenso completa la pessima situazione. Vista la cattiva giornata pensiamo di prendercela comoda e di raggiungere l'**Ile de Noirmoutiers** costeggiando l'oceano invece di percorrere la statale sicuramente più scorrevole ma meno interessante e ciò ci permetterà di scoprire **Les Sables d'Olonne**, una località veramente graziosa, una sorta di piccola **Nizza** con eleganti palazzi da un lato e dall'altro un delizioso lungomare. Il desiderio è quello di fermarsi e passare qui un po' di tempo ma le condizioni atmosferiche lo sconsigliano vivamente, è quasi impossibile uscire dal camper e quindi dobbiamo proseguire confidando in un miglioramento con il passare del tempo e dei km. Arrivati sull'isola, famosa in tutto il mondo soprattutto per le sue saline, forse anche a causa del persistente cattivo tempo, abbiamo subito la certezza che non ci piacerà come l'**Ile de Ré**; la percorriamo tutta fino alla sua estremità occidentale, **Noirmoutiers en Ile**, non sapendo cosa fare in quanto la situazione è addirittura peggiorata, è un vero e proprio diluvio. Notiamo un parco acquatico e pensiamo che potrebbe essere la nostra salvezza in

attesa che si plachi la furia del temporale; non sarà così, la struttura è quasi totalmente allo scoperto, compresi gli spogliatoi, e quel poco che rimane di piscina coperta è accessibile solo dall'esterno con un evidente disagio e la certezza di inzuppare asciugamani ed accappatoi. Ancora una volta dobbiamo rinunciare e proseguire. In una giornata dove tutto va storto è normale che anche il campeggio scelto per la sosta, a **L'Epine** sia il peggiore di tutta l'isola, servizi igienici scadenti e sporchi, piazzole degne di una gara da motocross, nessun cartello o segnaletica per orientarsi; veramente pessimo e tutto questo su di un'isola dove i camping sono a centinaia, veramente uno dietro l'altro. E' meglio chiudere qui la giornata ed andare a dormire. L'unica nota divertente della giornata è stata la prima partita effettuata con le "boules" appena acquistate (gioco delle bocce che qui in **Francia** è un vero e proprio sport nazionale). (**km. 182,00**)

14° GIORNO

17/08/2006

Partiamo da **L'Epine** senza nessun rimpianto e ci dirigiamo verso la meta che ci ha spinto a spostarci fino a quest'isola, vale a dire "le gois", il famoso passaggio tra l'isola e la terraferma agibile e carrabile solamente in fase di bassa marea. Prima di poter assistere al fenomeno previsto intorno alle ore 18,00 abbiamo il tempo di passare qualche ora in un parco giochi e di pranzare in un ristorante situati entrambi nelle vicinanze. E sempre nelle vicinanze scopriamo il negozio più "plein air" che esista, dove il cliente può scegliersi e raccogliere direttamente dal campo frutta, verdure e legumi, come fosse l'orto di casa. Quello che si celebra al "gois" è un vero e proprio rito giornaliero, sia per i turisti incuriositi, sia per la popolazione locale che trova in questo rituale qualche cosa di sicuro, una certezza che si ripete quotidianamente e che scandisce il ritmo di vita del luogo. Prendiamo posto nel parcheggio che si sta progressivamente riempiendo quando l'acqua già comincia a ritirarsi scoprendo lentamente una strada fino ad allora completamente sommersa e solo accennata da segnaletica stradale appena affiorante. Qui assistiamo a qualche cosa di unico; vediamo un posto dove fino a poco tempo prima non c'era anima viva diventare crocevia di traffico caotico per quelli che vogliono percorrere questi 5 km per entrare od uscire dall'isola ed immenso bacino di pesca per quelli che approfittando della imponente ritirata del mare progettano di farsi una succulenta scorpacciata di vongole. L'assalto che ne consegue è impressionante, il fondale emerso viene completamente divelto, rivoltato come un calzino da un esercito di arrembanti "pescatori" armati con ogni tipo di attrezzo, compresi badili e rastrelli, manca solamente una ruspa per completare quella che appare come una violenza di gruppo. Ci assicurano che è tutto normale e che il mare, una volta riappropriatosi del proprio fondale, ristabilirà il giusto equilibrio rimodellandolo e portando nuovamente centinaia e centinaia di vongole a disposizione dei successivi clienti. Anche noi prendiamo parte a questa pesca collettiva fin quando la bassa marea ce lo consente e questa volta il raccolto sarà finalmente più sostanzioso. A questo punto scatta un nuovo rito, ossia passare il "gois" per ultimi o comunque poter mettere i pneumatici a bagno a costo di dover fare una frettolosa inversione a metà percorso perché già impossibilitati a proseguire od addirittura, cosa che avviene ci dicono almeno una volta all'anno, dover abbandonare il veicolo e mettersi frettolosamente in salvo sulle apposite torrette sparse lungo il tragitto. Naturalmente il pubblico è partecipe delle imprese altrui e quelli muniti di binocolo tengono costantemente informati gli altri sugli sviluppi e sull'esito degli ultimi ed estremi tentativi di traversata. Appena il mare copre nuovamente il percorso la gente lascia lentamente, noi compresi, il parcheggio e la calma e la tranquillità di prima ritornano, l'oceano tutto cancella in attesa del prossimo assalto. Ritorniamo sulla terraferma, lasciamo definitivamente il mare e ci sistemiamo, non trovando l'area sosta camper, in un parcheggio un po' rumoroso a

Challans ma vista la stanchezza accumulata riusciamo comunque a riposare. (**km. 60,00**)

15° GIORNO

18/08/2006

Ci svegliamo molto presto e riprendiamo il cammino perché l'intenzione è quella di arrivare al parco di divertimenti **Le Puy du Fou** (www.puydufou.com) prima dell'apertura consapevoli che molto probabilmente sarà superaffollato. Appena partiti ci accorgiamo che 100 metri più avanti di dove abbiamo passato la notte c'è la famosa area attrezzata per camper tanto cercata la sera prima; ne approfittiamo per le operazioni di scarico e così alleggeriti ci dirigiamo senza più tentennamenti verso il nord della **Vendée**. Il parco si distribuisce su di una superficie di oltre 20 ettari ed è stato ideato da un uomo politico francese per celebrare e ricordare la travagliata storia di questa regione, teatro di sanguinose battaglie e persecuzioni da parte dei Romani, dei Vichinghi e degli stessi francesi; una sorta di orgoglio vandeano. Tra le formule d'ingresso possibili ci sono anche quelle che prevedono due o più giorni di permanenza ma visto che il costo per due adulti e due bambini è piuttosto elevato optiamo per quella tradizionale di un giorno ed in parte lo rimpiangeremo perché il parco è enorme, le attrazioni sono molteplici ed anche senza concedersi pause rilevanti occorre selezionarle con cura assistendo solo alle più interessanti. Lo spettacolo è veramente unico ed emozionante e le ricostruzioni storiche molto attendibili ed accurate. Si va dalle persecuzioni cristiane in uno stadio gallo-romano perfettamente ricostruito con corsa delle bighe ed animali feroci in libertà, ai Vichinghi che mettono a ferro e fuoco un festoso villaggio, passando per la battaglia del torrione con acrobazie equestri, il ballo degli uccelli, il villaggio del XVIII° secolo, la città medievale ed il borgo del 1900, i moschettieri di Richelieu, il teatro dell'acqua ed altro, altro ed altro ancora. Naturalmente i figli sono i destinatari privilegiati di queste esibizioni ed il loro entusiasmo ed il fatto di trovarli spesso rapiti ed a bocca aperta già ci rende felici, anche se vi assicuro che alcuni spettacoli sono emozionanti e divertenti pure per gli adulti. Ne usciremo solamente in vista delle chiusure letteralmente sfiniti dalla giornata trascorsa ed il grande parcheggio che ci ospita sembra più un ossario di quello che resta dei visitatori che un'area dedicata ai camperisti. Esiste anche uno spettacolo serale "*la Cinéscénie*" che ha come scenario "*le Chateau du Puy du Fou*", una sorta di gran finale, ma è visibile alcuni giorni alla settimana (il weekend) e solamente prenotandosi almeno un mese prima e con tariffa da aggiungere al costo d'ingresso del parco.(**km 126,00**)

16° GIORNO

19/08/2006

Giornata di parziale riposo dopo l'estenuante maratona a rincorrere gli orari degli spettacoli. Ci trasferiamo a **Poitiers** dopo una breve sosta per il rifornimento e per la spesa. La ricerca del camping municipale risulterà un po' difficoltosa in quanto non scorrendo le relative indicazioni piombiamo in pieno centro, ed abbiamo notevole difficoltà a parcheggiare l'automezzo per recarci all'ufficio del turismo dove, molto gentilmente, mi evidenziano, su di una mappa, il percorso da seguire e dove mi danno valide informazioni e consigli sulle linee di trasporto locali e sulle cose da fare e da vedere. Il campeggio è piuttosto piccolo, solo 25 piazzole, ma come sempre, più che sufficiente per trascorrerci un paio di giorni. Infatti avendo intravisto, nostro malgrado, il centro città e valutandolo molto interessante abbiamo deciso di rimandare di un giorno la visita al **Futurscope** e di concederci l'indomani una visita più approfondita della città. (**km.145,00**)

17° GIORNO

20/08/2006

E' domenica quindi siamo costretti a fare qualche passo in più per prendere l'autobus di linea che ci condurrà in centro poiché nei giorni festivi non transita davanti al campeggio. Scendiamo di fronte all'*hotel de ville* e la prima cosa che ci viene in mente è che questa mattina non abbiamo ancora fatto colazione e quindi partiamo immediatamente alla ricerca di un bar dove poter soddisfare la nostra voglia di caffè e croissant. Quello che troviamo è molto di più di un semplice bar. E' il "*Cafè Bistrot la Serrurerie*" un posto davvero speciale dove è stata ricreata, dal pittore e creatore Ulysse Ketselidis, l'anima dei vecchi *cafés*; 200 mq. tra bistrot, ristorante ed expò ed una grande sala sotto una vetrata, la serra, con scaffali e vetrine piene di divertenti oggetti e colorati giocattoli d'epoca. Dopo esserci immersi in questa atmosfera un po' retrò, aver gustato un ottimo caffè e degli insuperabili croissant, ci sentiamo perfetti per partire alla scoperta della città. La visita si dimostra subito alquanto semplice perché dalla piazza **Charles de Gaulle** partono dei percorsi, evidenziati a terra con differenti colori, che è sufficiente seguire per lasciarsi guidare alla scoperta del ricco patrimonio di **Poitiers**. Quello che scegliamo è il bleu che ci porta in cronologica sequenza a visitare la splendida cattedrale romana di **Notre-Dame-la-Grande**, la cattedrale gotica di **Saint-Pierre**, il battistero **Saint-Jean**, il più antico della **Gallia**, la chiesa di **Sainte-Radegonde**, che fu regina dei Franchi, monaca e poi santa, e dove la leggenda racconta che nel VI° secolo sconfisse un essere mostruoso, "*le Grand Goule*", che viveva nelle fognature e terrorizzava la città, il museo **Sainte-Croix** famoso per le varie e ricche collezioni oltre ad altre interessanti tracce storiche disseminate lungo il percorso. Quello che ci impegna di più, sia come tempo impiegato che come energie spese, è sicuramente il museo che è diviso in tre sezioni storiche distribuite in numerose sale straripanti di interessanti reperti e ricche collezioni; sale che sembrano non finire mai ed infatti finiranno molto prima le nostre energie e soprattutto quelle dei nostri figli. Visto che oltretutto è già pomeriggio inoltrato decidiamo di terminare così la visita di **Poitiers** e di attendere l'autobus che ci riporterà alla base annotando l'unico inconveniente della giornata dovuto al fatto che qui, nei giorni festivi, sono chiusi tutti gli esercizi commerciali con notevoli difficoltà a soddisfare anche le più banali esigenze di ristoro.

18° GIORNO

21/08/2006

Siamo al **Futurscope**, altro grande anzi immenso parco tematico della **Francia** che nasce e si sviluppa da una collaborazione tra il centro nazionale ricerche francese, l'equivalente del nostro C.N.R. e l'università di ingegneria. Come si può capire dal nome è un parco di divertimenti proiettato nel futuro dove regnano le tecnologie più avanzate, le nuove forme e linguaggi multimediali e le più sofisticate ed avanzate tecniche nella elaborazione delle immagini e dove pure le strutture che ospitano le attrazioni sono di impatto avveniristico. Anche qui come al **Puy du Fou** optiamo per la singola giornata perché anche qui il prezzo d'ingresso è salatissimo ed anche qui, forse ancor più che al **Puy du Fou**, lo rimpiangeremo perché usciremo dal parco con un po' di amaro in bocca consapevoli di aver visto veramente poco rispetto a quello che offre il parco e con il forte dubbio di aver perso qualche cosa di più interessante e divertente di quello che siamo riusciti a vedere. Anche qui riuscire a fare un programma per intrecciare gli orari degli spettacoli è assolutamente impossibile, le code alle volte chilometriche da sopportare e le notevoli distanze da percorrere tra una struttura e l'altra fanno saltare ogni piano precedentemente

elaborato. Elencare e raccontarvi le attrazioni è quasi impossibile, sarebbe troppo lungo e difficile farlo in poche righe, quindi se ne siete interessati vi consiglio di farvi un giro sul sito ufficiale www.futuroscope.com e capirete meglio di cosa si tratta. Anche qui, al calar della notte, c'è un gran finale ma a differenza dell'altro parco lo spettacolo è compreso nel prezzo e non bisogna prenotare in anticipo, ma solo avere l'accortezza di prepararsi all'ingresso almeno una mezz'ora prima dell'inizio. Anche qui è presente un'enorme parcheggio dedicato ed è qui che passeremo la notte in attesa di cominciare il viaggio di ritorno. (**km. 15,00**)

19° GIORNO

22/08/2006

Le vacanze volgono al termine, abbiamo ancora alcuni giorni a disposizione e visto e considerato che nel tragitto per rientrare transitiamo proprio da quelle parti abbiamo deciso di includere nel nostro viaggio itinerante la visita di alcuni castelli della **Loira**. Il primo che incontriamo lungo il percorso è quello di **Chinon**, famoso per aver ospitato Giovanna D'Arco; il castello o meglio quello che rimane del castello, considerando oltretutto, che è in fase di restauro, non ci sembra valga il prezzo richiesto per la visita, dunque decidiamo di fare solamente una foto ricordo e di proseguire il cammino. La seconda sosta è il castello di **Azay-le-Rideau** e qui l'ingresso per la visita ci appare da subito giustificata; il castello attualmente è proprietà dello stato, dopo che alla vigilia del XX° secolo l'ultimo marchese di Biencourt, completamente rovinato, è costretto a vendere prima le terre, poi gli arredi ed infine il castello stesso, ed è situato tra i numerosi bracci del fiume **Indre**. Le diverse generazioni di marchesi di Biencourt, grandi benefattori del borgo e dei suoi abitanti, restituirono al castello tutto il suo splendore e leggiadria che attualmente si può ammirare, facendo demolire le ultime vestigia medievali e creando un grande e romantico parco all'inglese con viali dal tracciato concentrico che dovevano consentire di ammirare tutte le facciate del castello. Gli spazi interni attualmente visitabili, sono ben curati e ricchi di arredi, mobili e pregevoli arazzi e creano una piacevole atmosfera percepibile anche dai semplici visitatori. La terza tappa è il castello di **Usse**. Monumento di proprietà del Duca di Blacas e quindi, essendo una residenza privata, la visita agli appartamenti è limitata solo ad alcune parti. Il mobilio, le opere d'arte e le collezioni esposte provengono tutte dalle numerosissime famiglie che ne sono state proprietarie nel corso dei secoli a cominciare dal primo signore, un terribile vichingo, che intorno all'anno 1000 edificò la prima fortezza di legno, fino agli attuali proprietari. E' solo ai primi dell'800 che **Usse** avrà le caratteristiche che oggi possiamo ammirare e cioè un castello di diletto con ampia prospettiva sulla valle dell'**Indre** e della **Loira**, terrazza e giardini alla francese disegnati dallo stesso architetto famoso per i giardini di **Versailles**. Il castello in effetti ha un aspetto fiabesco tanto che la leggenda racconta che di passaggio ad **Usse** lo scrittore Charles Perrault, ispirato dal romanticismo dei luoghi, qui abbia scritto il racconto della "Bella addormentata nel Bosco" e per mantenere viva questa leggenda, in una parte del castello, il cammino di ronda, potrete scoprire, incontrare e rivivere la storia della "Bella". Terminata la visita ripartiamo alla ricerca di un'area sosta o campeggio dove fermarsi per la nottata e lo troveremo a circa 6 km ad ovest di **Tours** a **Ballan-Mirè**. (**km. 172,00**)

20° GIORNO

23/08/2006

Il camping è grazioso, l'ambiente gradevole, una piscina riscaldata, la giornata è soleggiata e proprio di fronte, convenzionato con la struttura ricettiva, c'è un parco pieno di invitanti attrazioni per i bambini, quindi decidiamo di concederci una giornata di relax e di conseguenza limitare le visite ad altri castelli per non rischiare, oltretutto, di farli poi

diventare noiosi e tutti uguali. Dunque la giornata trascorrerà allegramente alternando ingressi in piscina ed ingressi al parco dove tra l'altro i nostri figli avranno la soddisfazione di montare per la prima volta a cavallo.

21° GIORNO

24/08/2006

Villandry è l'ultimo dei grandi castelli rinascimentali costruiti ai bordi della **Loire**. Edificato nel 1536 da Jean le Breton, radendo al suolo una fortezza medievale di cui rimase soltanto il mastio, passò successivamente al marchese di Castellane e nel 1906 al Dottor Joachim Carvallo, bisnonno dell'attuale proprietario, che creò i giardini alla francese nello stile XVI secolo in armonia con l'architettura del castello. Da ogni stanza si può gustare una diversa visuale sui giardini, disposti su tre livelli; l'orto, il giardino decorativo ed il giardino acquatico. Se l'interno, recentemente restaurato, è rimarcabile per l'armonia delle strutture che danno al castello un aspetto conviviale e familiare, è senza dubbio l'esterno quello che merita una visita più approfondita per la spettacolarità e l'eccezionale insieme dei suoi giardini a terrazza. Giardini da scrutare prima dall'alto del belvedere e poi da vicino per scoprirne tutta la sua bellezza e charme. Su quasi un ettaro di superficie e nove quadrati della stessa dimensione si distribuisce l'orto che mischia fiori e legumi dai molteplici colori quasi a formare una scacchiera multicolore. Sopra l'orto si trova il giardino ornamentale, ideale prolungamento dei saloni del castello, con i quattro quadrati che costituiscono il giardino dell'amore e la seconda zona dedicata alla musica. Nel terzo livello troviamo il giardino dell'acqua, di ispirazione classica, al centro del quale c'è il laghetto a forma di specchio in stile Luigi XV, il posto ideale per riposare e meditare. Tra l'orto ed il paese si può ammirare, come del resto c'era in tutti i giardini medievali, il giardino dei semplici, riservato alle erbe aromatiche sia per uso alimentare che curativo; una piacevole camminata tra molteplici profumi ed odori. Sopra al giardino dei semplici c'è anche un vero labirinto per la gioia dei più piccoli e dove mia moglie è riuscita a perdersi per davvero. Col castello di **Villandry** sono terminate le visite; ora ci restano solamente due giorni alla fine delle vacanze. Transitando a **St. Pourcain sur Sioule** e ricordandomi di averla annotata tra le aree sosta "doc", decidiamo di perlustrarla ed eventualmente fermarci qui per la notte. Con grande piacere ci accorgiamo di aver trovato probabilmente la "regina" delle aree attrezzate, un vero e proprio inno al turismo itinerante. L'area è situata ai bordi di un gradevole e pacato fiume e ci si accede tramite una strada, il cui transito è vietato a tutti i veicoli tranne appunto ai mezzi ricreazionali (non ho sognato, esiste davvero). Quindi è molto tranquilla e sicura ed è arricchita inoltre dalla presenza di impianti sportivi, piscina, parco, allaccio corrente, docce, lavello e naturalmente colonne per carico e scarico estremamente funzionali. (**km. 300,00**)

22° GIORNO

25/08/2006

E' l'ultimo giorno in terra francese; ci attende un lungo viaggio di ritorno poichè abbiamo tanti km. da percorrere e l'idea è quella di rientrare in giornata, prima del grande traffico causato dal rientro collettivo. Tanti km. da percorrere e tanto silenzio a bordo, è il momento di fare il bilancio delle vacanze ed ognuno è solo nel cercare nella propria mente i ricordi più belli, i momenti più emozionanti, le situazioni più divertenti e ci si accorge allora che sono finiti, già affidati alla memoria; è il momento della malinconia. Queste vacanze sono state per tutti quanti i componenti della famiglia indimenticabili per la qualità,

quantità ed intensità di cose che abbiamo fatto, per i meravigliosi posti che abbiamo visitato, per le innumerevoli esperienze vissute e per gli stimoli che pensiamo di aver offerto ai nostri figli. Inoltre non abbiamo avuto nessun tipo problema, è andato tutto meravigliosamente bene, e questo ha contribuito in modo determinante a rendere questa vacanza assolutamente positiva. Prima di lasciare definitivamente la **Francia** facciamo una massiccia scorta di prodotti locali, come formaggi, escargot, patè, ecc. ecc., illudendoci in qualche modo di dare continuità a queste vacanze anche in **Italia** . In serata arriviamo a **Verona**, è veramente tutto finito.

AUTOMEZZO : Elnagh Doral 109

EQUIPAGGIO : 4 Persone + 1 Cane

KM. PERCORSI : 3.400

SPESA APPROSSIMATIVA : € 2.500,00

NOTE : Nessun problema o contrattempo. Aree attrezzate o di sosta funzionali ed ovunque.

Tanti camping municipali con tariffe alla portata di tutti. Viabilità ottima.